DOMENICA-LUNEDI 26-27 APRILE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 98

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le riunioni del Gran Consiglio

Completo accordo tra Corporazioni e Fascismo

La terza seduta

ROMA, 25.

Oggi alle ore 16 si è tenuta la terza seduta del Gran Consiglio. E' continuata la relazione da parte dei dirigenti delle Organizzazioni sindacali. Hanno riferito l'on. Cucini, l'on. Pighetti, l'on. Racheli, il dott. Marini, il dott. Baldetti, il dott. Fioretti, avv. Di Giacomo, prof. Sacconi, capitano Ricci, Pezzoli, Malusardi Melodandri e Panconesi.

Quindi il Presidente, dopo avere espresso tutto il compiacimento suo e del Consiglio ai capi delle Organizzazioni cooperativistiche, ha illustrato e presentato i seguenti ordini del giorno:

« Il Gran Consiglio, presente il Direttorio delle Corporazioni riafferma i suoi postulati di collaborazione fra tutti gli elementi della produzione purchè tale collaborazione sia intelligente e reciproca.

Considera lo sciopero effettuato dalle Corporazioni come un atto di guerra al quale, eccetto per i pubblici servizi, si può fare ricorso quando tutti i mezzi pacifici siano stati tentati ed esauriti poichè lo sciopero danneggia i datori di lavoro, ma incide sui bilanci operai, e arresta il ritmo della produzione, del che approfittano immediatamente le vigili concorrenze straniere per ostacolare la nostra indispensabile espansione economica nel mondo.

Stabilisce nettamente la differenza tra lo sciopero fascista che è una eccezione ed ha in se stesso i suoi obbiettivi definiti e lo sciopero socialista che fu una regola ed è sempre considerato e praticato come un atto di cosidetta ginnastica rivoluzionaria a fini remoti ed irraggiungibili.

Determina che nell'eventualità di una proclamazione e attuazione dello sciopero deve essere evitato ogni tentativo di allargamento del movimento o la proclamazione di scioperi di solidarietà i quali, come una lunga e dolorosa esperienza ha dimostrato, non giovano agli operai in sciopero, e ne aumentano il disagio. Stabilisce che chiamandosi le Corporazioni fasciste e essendo in realtà una grande e originale creazione del Fascismo, lo sciopero deve avere la autorizzazione preventiva degli organi supremi delle Corporazioni e del Partito senza di cui il Partito avrà la facoltà di sconfessare il movimento e i suoi iniziatori. Si dovrà procedere anche a una revisione dei quadri dei dirigenti del movimento sindacale. I Segretario provinciali devono essere nominati di comune accordo fra le Corporazioni, il Partito e le Federazioni provinciali fasciste.

Il Gran Consiglio dichiara che questa mozione è fondamentale ed invita tutti gli organi delle corporazioni e del Partito a pubblicarla nei giornali, ad illustrarla ai sindacati e ad attenervisi rigorosamente con quel senso di consapevole disciplina che è la caratteristica, il privilegio e l'orgoglio del Fascismo italiano ».

Il Gran Consiglio udite le dettagliate relazioni dei membri del Direttorio delle Corporazioni per le singole industrie, prende atto con vivissima soddisfazione dell'imponente sviluppo organizzativo delle Corporazioni; richiama tutte organizzazioni di datori di lavoro al rispetto dei postulati del concordato di palazzo Chigi, altrimenti il Fascismo prenderà le misure necessarie on de spezzare il monopolio di quelle organizzazioni che antepongono ciecamente i loro interessi individuali a quelli generali della produzione e della Nazione ».

Prima che il Direttorio delle Corporazioni si allontani dalla sala l'on. Rossoni si alza e ringrazia il Presidente e il Gran Consiglio del plauso tributato a lui e agli organizzatori fascisti e garantisce l'assoluta fedeltà delle Corporazioni al Fascismo.

Il Presidente dà quindi la parola al Ministro Giuriati che riferisce dettagliatamente sopra l'organizzazione del Ministero dei LL. PP. e sui criteri ai quali deve informarsi l'azione del Governo, sia dal punto di vista tecnico che del personale finanziario se si vuole esplicare un'opera veramente efficace a vantaggio del Mezzogiorno.

Sulle dichiarazioni del Ministro interloquiscono S. E. de Stefani, l'on. Postiglione, l'on. Maraviglia, S. E. De Vecchi e in particolare l'on. Bianchi. L'interesse dell'argomento si è dimostrato tale che il Gran Consiglio ha deciso di concluderne la discussione nella seduta di giovedì prossimo quando potrà essere nuovamente presente il Ministro dei LL. PP.

La ripresa delle sedute avrà luogo martedì prossimo alle ore 16.

Un importante colloquio Mussolini-Badoglio

sull'ordinamento dell' Esercito

La delimitazione dei Collegi elettorali

ROMA, 25, notte (per telefono):

Questa mattina, alle ore 10.40, il Presidente del Consiglio si è recato al Ministero della Guerra e si è posto al lavoro nel suo Gabinetto. Alle ore 12 giungeva al Ministero il nostro Ambasciatore al Brasile Generale Badoglio il quale veniva subito ammesso alla presenza del Capo del Governo. Intorno all'oggetto del colloquio tra l'on. Mussolini e il generale Badoglio, colloquio protrattosi fino alle 13.25, si mantiene il massimo riserbo. E' lecito tuttavia presumere che oltre alla relazione del generale Badoglio sulla sua opera di Ambasciatore italiano al Brasile, carica che tutt'ora egli riveste, sia stata presa in esame e discussa la questione del riordinamento dell' Esercito specialmente per quanto riguarda l'alto Comando e la carica di Capo di Stato Maggiore che sarà ripristinata e alla quale verrebbe nominato il generale Badoglio.

Al Ministero dell' Interno è stato intanto già condotto a termine il lavoro preparatorio riguardante la nuova delimitazione dei Collegi elettorali. Tutti i Prefetti hanno trasmesso le loro proposte che, dopo un attento esame, saranno sottoposte alla discussione e all'approvazione della Commissione interparlamentare. Tale esame sarà iniziato dall'on. Federzoni e dai suoi collaboratori non appena avrà fatto ritorno a Roma il Ministro dell' Interno.

Nei primi di maggio sarà convocata al Viminale la Commissione interparlamentare.

Il Re a Borgosandonnino e a Milano

Grandiose entusiastiche accoglienze

Il monumento ai Caduti di Borgosandonnino

BORGO SAN DONNINO, 25.

La città è imbandierata festante e animatissima per l'arrivo di S. M. il Re. Alle ore 8.30 è giunto in perfetto orario il treno reale. Il Sovrano è stato ricevuto dal Prefetto di Parma comm. Baccarelli, dal Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Carusi, da deputati, senatori e dalle autorità civili e militari.

Il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini, ha passato in rivista una compagnia d'onore del 62° Fanteria e un manipolo della Milizia, mentre la banda suonava la Marcia Reale.

Malgrado la pioggia continua, il Sovrano è entrato in città in automobile scoperta, accolto da entusiastiche manifestazioni della folla che si assiepava dietro i cordoni degli avieri, della fanteria e della cavalleria, che si succedevano fino al palazzo comunale.

Quivi hanno avuto luogo le presentazioni delle autorità e notabilità locali e di quelle pure numerosissime venute dalla città e dalla provincia.

Mentre si svolgeva il ricevimento, la folla che gremiva la piazza dinanzi al palazzo comunale, acclamava il Re che ad affacciarsi al balcone centrale fra immense ovazioni.

Dopo il ricevimento al Municipio, si forma un lungo corteo che seguendo l'automobile reale si reca al Parco della Rimembranza per l'inaugurazione del monumento (opera pregevole dello scultore Bazzoni di Salsomaggiore), intorno al quale si sono precedentemente disposte bandiere, gagliardetti e una folla immensa di popolo.

Dopo che è stato tolto il drappo che copriva il monumento sulla cui base S. M. aveva fatto porre una magnifica corona di alloro con nastro azzurro recante il Monogramma e la Corona Reale, dal palco ove sono il Sovrano e le autorità, parlano il Vescovo monsignor Fabbrucci, il capitano avv. Conforti, il Sindaco Trombara e il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Carusi tutti vivamente acclamati.

Prima di fare ritorno alla stazione, S. M. il Re si reca a visitare il Duomo, attraversando, sotto una pioggia di fiori, la città che è gremita di folla plaudente.

Il Vescovo monsignor Fabbrucci, con monsignor Tedoldi e l'intero Capitolo, ricevono S. M. il Re che poco dopo parte alla volta di Milano ossequiato dalle autorità ed entusiasticamente acclamato dalla popolazione.

L'arrivo a Milano

MILANO, 25.

A mezzogiorno preciso, preceduto di 20 minuti dalla macchina staffetta, è giunto in stazione il treno reale. A ricevere S. M. il Re si trovavano tutte le autorità politiche e della città, le rappresentanze del Senato e della Camera, composte rispettivamente dal Vice-Presidente del Senato generale Zuppelli, dal Questore Biscaretti e dal Segretario senatore Agnetti, e dal Presidente della Camera on. Casertano, dal Vicepresidente on. Gasparotto, dal Questore on. Renda e dal Segretario on. Miari; i Ministri on. Nava e Fedele, il Comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il generale comandante di zona Barbieri, il Sindaco senatore Mangiagalli con la Giunta, il Prefetto comm. Pericoli ed altre autorità e rappresentanze civili e militari.

Appena S. M. il Re è sceso dal treno, gli si è avvicinato il Sindaco senatore Mangiagalli e gli ha porto il saluto di Milano.

Il Sovrano ha stretto la mano ai Ministri e a tutti gli altri personaggi presenti. Indi, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata, dal suo primo aiutante di campo generale Cittadini e dai suoi aiutanti generali Iori e Comandante Malusardi, ha passato in rivista un manipolo della Milizia e poscia è passato nella saletta reale dove erano aggruppate le altre autorità e notabilità.

Sebbene piovesse a dirotto, una grande folla si trovava in tutti i dintorni della stazione ed all'apparire del Re si sono udite entusiastiche acclamazioni e si è visto un grande sventolio di cappelli e di fazzoletti mentre le musiche militari della truppa schierata dal piazzale della stazione e lungo le vie per le quali doveva procedere il corteo reale, intonavano la Marcia Reale.

S. M. il Re è salito nella berlina di gala scoperta a quattro cavalli con postiglione e cocchieri in livree rosse.

Nella stessa berlina salivano il Ministro on. Nava, il Sindaco senatore Mangiagalli e il primo aiutante di campo generale Cittadini.

Seguivano in altre berline e landaux le altre rappresentanze del Senato e della Camera e delle autorità.

Facevano scorta d'onore intorno alla vettura reale, i carabinieri a cavallo e pure carabinieri a cavallo fiancheggiavano e scortavano il corteo reale.

Indescrivibili acclamazioni

Il corteo, a passo d'uomo, procedeva fra due fitte ali di popolo lungo la via Principe Umberto, via Manzoni, via S. Margherita, Piazza della Scala e piazza del Duomo. Gli evviva al Re salivano al cielo. Tutti i balconi e le finestre erano gremite di folla. Dal principio della via Manzoni fino alla piazza del Duomo è stato un continuo getto di fiori. Il Re ringraziava inchinandosi e sorridendo e facendo alla folla segni amichevoli con la mano.

La manifestazione è stata quanto mai grandiosa e veniva da pensare che cosa avrebbe potuto essere se il tempo cattivo non l'avesse ostacolata.

S. M. il Re è giunto a Palazzo Reale alle 12.45. Subito tutta la folla immensa che gremiva piazza del Duomo e le varie vie adiacenti si è riversata sotto il Palazzo Reale acclamando a gran voce. Alle insistenti grida di: « Viva il Re! Vogliamo vedere il nostro Re! Viva l'Italia! Viva Casa Savoia! », l'Augusto Sovrano, visibilmente commosso da tanto spontaneo entusiasmo, è comparso al balcone tra un formidabile gridio di voci gioiose e di evviva. Indi si è ritirato nei suoi appartamenti.

Alle ore 14, nel cortile di palazzo reale, il Re assiste alla riunione delle Medaglie d'oro, delle Associazioni del Nastro Azzurro, dei Mutilati e dei rappresentanti delle Associazioni militari, delle Madri e Vedove dei Caduti. Poscia, alle 14.45, si reca a porre la prima pietra dell' Istituto « Vittorio Emanuele III » per lo studio e la cura del cancro, per poi visitare l' Istituto dei feriti cerebrali di guerra, l' Istituto degli orfani di guerra ad Affori, l' Istituto dei ciechi e le Case popolari.

La città presenta l'aspetto di festa ed è ovunque una selva di bandiere e di arazzi.

L'approvazione dell'ordinamento della Regia Aeronautica

ROMA, 25.

Oggi al Ministero della Guerra sotto la presidenza dell'on. Mussolini ha avuto luogo la riunione conclusiva che ha portato alla approvazione dell'ordinamento della regia Aeronautica. In tutte le riunioni svoltesi regolarmente durante due settimane sono intervenuti S. E. il Ministro della Marina, Grande Ammiraglio Thaon de Revel, S. E. il Vice commissario per l'Aeronautica generale Bonzani, S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra, generale Cerici, le LL. EE. il Capo di Stato Maggiore del R. Esercito e della R. Marina, il comandante generale della Aeronautica. — La R. Aeronautica viene ordinata in base al principio fondamentale di « Unità organiche » e specializzazione dello impiego in zone aeree territoriali, e comprende l'Armata aerea, la Aeronautica per il R. Esercito, l'Aeronautica per la R. Marina, l'Aeronautica per le truppe coloniali. Ciascuna di queste ripartizioni viene costituita da tutte le speciali aeronautiche necessarie per l'assolvimento del compito caratteristico assegnatole. L'ordinamento che fu già approvato in linea di massima al Consiglio dei Ministri sarà prossimamente portato alla firma del Re.

La Germania che risorge

L' interesse con cui le Nazioni seguono lo svolgersi della lotta politica tedesca mostra che la funzione della Germania nel centro dell' Europa è tutt'altro che trascurabile e che la ripresa del Reich si riflette costantemente negli atti delle Cancellerie del vecchio e nuovo continente.

La Germania dopo la crisi della disfatta — se tale è stata la sua caduta militare del '18 — e il nervosismo dei moti comunisti degli « spartachiani », ha registrato il costante polarizzarsi delle correnti della grande opinione pubblica verso le antiche consuetudini e tradizioni nazionali e militari. Dalla Baviera cattolica sono stati tentati vari colpi di mano dei quali Ludendorff fu l'animatore e il capo per quanto Hitler avesse l'« aire » del « factotum » degli avvenimenti.

Ma la Germania — passata la fase del ristagno, dello smarrimento, del controllo interalleato che tentava, come tenta ancora, di segnalare ogni attività ricostruttrice del Reich — ha dato un notevole impulso alla sua resurrezione economica.

La parola d'ordine è stata quella di conquistare i mercati esteri aumentando la produzione interna e di ridurre le importazioni al minimo possibile affinchè l'economia nazionale potesse sollevarsi e tornare a battere quelle vie che l'avevano resa temibile ed invisa rivale del commercio e dell' industria britannica.

L'occupazione del bacino della Ruhr, l'espansione cartacea che determinò il crollo monetario furono tappe dolorose, ma la volontà seppe superare il gorgo che minacciava inghiottire nel vortice la Nazione. Sono gli anni passati quelli che — conosciuti completamente nei particolari ancora ignoti — documenteranno la rinascita faticosa dell' impero repubblicano.

Privata della flotta mercantile, confiscata come preda di guerra, e della sua armata navale, affondata al largo dell'Atlantico, la Germania ha curato la ricostituzione del suo patrimonio marittimo. Patrimonio che l'esonerava del giogo dei noli e portava nei porti stranieri la bandiera della patria risorgente. La dotazione di cantieri prima della guerra era di 19 stabilimenti marittimi. Dopo la guerra ad Amburgo la sola « Deutsche Worft » ha un'attrezzatura industriale che le permette di costruire tutte le parti della nave e di impostare nove chiglie nuove che alacramente faranno scendere nel mare nove gigantischi piroscafi da carico.

La Germania oggi ha in attività oltre trenta cantieri navali.

Ceduti alla Francia ed alla Polonia le miniere, le acciaierie, gli alti forni, le fabbriche di prodotti chimici, i giacimenti di minerale di ferro, l' industria non si è arrestata — come la Niobe impietrita dal dolore —; ha fatti sondaggi nuovi, ha scavati pozzi, gallerie, costruiti opifici, acquistati giacimenti all'estero. Ha saputo, insomma, aumentare la stessa produzione prebellica.

I porti sono stati curati e muniti secondo le esigenze della più perfezionata tecnica portuaria. La navigazione interna ripristinata ed in piena efficienza. La natalità si è accresciuta ed ha colmato rapidamente i vuoti spaventevoli del macello guerresco. Il materiale rotabile delle ferrovie e le dotazioni immobili sono stati portati a un grado migliore di quanto non lo fossero nel periodo che precedette immediatamente la conflagrazione mondiale. La creazione dello Stato polacco e il completamento dell'unità nazionale francese ai danni della compagine del Reich, hanno sensibilmente diminuita la produzione di combustibile. Per riparare alle perdite si è ricorso allo sfruttamento dei depositi di lignite e ad una più estesa utilizzazione delle forze idrauliche. L'agricoltura, condotta con razionali criteri, permette un rendimento terriero più proficuo accresciuto ancora dall' impiego dei concimi azotati. Le terre prima incolte sono oggi lavorate assiduamente. A fianco della rinascita agricola ed industriale s'erge la grande industria chimica. Industria imponente che permette la rapida trasformazione della stessa in poderosa arma sussidiaria delle guerre future durante le quali lo impiego dei preparati chimici avrà un posto eminente.

Mancano dati statistici attendibili, perchè pare che i tedeschi vogliano occultare questa loro colossale opera la quale denota lo spirito di sacrificio della gente teutonica.

Quando il capitale — riparato all'estero negli anni tumultuosi del dopoguerra — riprenderà la via del ritorno, assisteremo ad una nuova fase, quella risolutiva, della marcia della produzione tedesca.

I tedeschi lavorano in silenzio, attenendosi all'aureo insegnamento: Facta non verba ».

E così pure la politica imperiale inglese se non può attuare il principio dello « splendido isolamento », segue quello della massima potenziazione delle sue energie in attesa delle prove che il destino vorrà dispensare alla vecchia Europa che ancora detiene il primato della civiltà e del progresso.

K.

Dopo l'imboscata comunista a Parigi

Si invoca un regime fascista

PARIGI, 25.

I giornali unanimi deplorano l' imboscata perpetrata ieri l'altro dai comunisti alla fine della riunione elettorale.

« Bisogna che intervenga — scrive il « Figaro » — un rimedio pronto ed efficace ».

Nell' « Echo de Paris » il generale De Castelnau chiede ai francesi se sono disposti a sopportare a lungo il giogo bolscevico.

L' « Eclair » scrive che vi sarà ben presto in Francia un partito fascista se coloro che sono incaricati di vigilare sulla sicurezza non eseguiranno il loro incarico.

L' « Avenir » dice che nessun paragone è possibile tra l'azione difensiva dei patrioti e l'azione sovversiva dei comunisti.

L' « Oeuvre » scrive: « Non è con simili procedimenti che i comunisti si cattiveranno le simpatie ed i suffragi dei paesi vicini che sanno battersi, ma non sanno lasciarsi assassinare.

Il « Matin » constata che Parigi ha manifestato la sua indignazione con la massima calma il che è prova della fiducia unanime dell'equilibrio nazionale e dell'energia di coloro che hanno ricevuto l' incarico di tutelare il paese.

Il Giappone smentisce

CLAUSOLE SEGRETE COLLA RUSSIA

VARSAVIA, 25.

L' incaricato di affari del Giappone a Varsavia smentisce categoricamente nel « Kurjer Polski » la notizia pubblicata all'estero circa una clausola segreta che sarebbe contenuta nel trattato russo-giapponese in virtù della quale il Giappone avrebbe promesso ai Sovieti la difesa dei loro interessi in seno alla Società delle Nazioni, specialmente per quanto riguarda la restituzione di quella parte della Rutenia bianca ceduta alla Polonia in virtù del trattato di Riga.

IL MINISTRO DELL' INTERNO on. Federzoni è giunto ieri a Bologna, ossequiato al suo arrivo dal Prefetto e dalle altre autorità.

Nuovi atti terroristici in Bulgaria

Il teatro e la biblioteca di Plewna

distrutti da un incendio

Le gesta degli agrario-comunisti

SOFIA, 25.

Un incendio ha distrutto il teatro di Plevna e la biblioteca municipale della stessa città che era una delle più grandi della Bulgaria. L' inchiesta, immediatamente condotta dalle autorità, ha stabilito che il fuoco è stato appiccato intenzionalmente da incendiari agrario comunisti che hanno posto bombe al di sotto del palcoscenico. L' incendio non ha cagionato alcuna vittima.

Le autorità di Varna hanno scoperto Kassaboff uno dei complici dei cospiratori di Sofia. La polizia ha circondato la casa ove si trovava Kassaboff che ha opposto una viva resistenza e che è stato ucciso durante il conflitto.

Il deputato agrario Velinoff, implicato nell'attentato della cattedrale di S. Nedelia, è fuggito all'estero in compagnia di alcuni complici. Il colonnello Noikoff gravemente ferito durante l'attentato alla cattedrale, è morto. Il defunto era uno scrittore militare assai noto, egli fu esperto della Delegazione bulgara per il trattato di Neuilly e membro della Delegazione che negoziò l'accordo di Nik.

Una legge per la protezione dello Stato

Il Governo ha presentato alla Sobranje un progetto per un ulteriore emendamento alla legge di protezione dello Stato, che prevede un aggravio delle pene inflitte ai complici ed ai ricettatori dei terroristi e cospiratori.

Sarà pure presentato alla Sobranje un progetto di legge per l'apertura di un credito di dieci milioni per soccorrere le famiglie colpite dal delitto commesso nella cattedrale. Saranno elargiti soccorsi alle famiglie dei morti e dei feriti.

In segno di lutto per il tremendo eccidio, le rappresentazioni nei teatri e nei cinematografi sono state sospese fino al 15 maggio.

Domani, domenica, avranno luogo a Sofia e in tutte le città della provincia, solenni cerimonie funebri in suffragio delle vittime dell'esplosione, cerimonie che saranno seguite da altre di ringraziamento per la salvezza della Bulgaria e del Re.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara dice: « Proutkin e Boraview sono comparsi stamane davanti al Tribunale per essere giudicati in seguito ai delitti da essi comessi nel 1920. Le voci sul loro assassinio sono pure invenzioni ».

Le dimissioni del Presidente portoghese

RESPINTE DAL PARLAMENTO

LISBONA, 25.

Il Congresso si è riunito per discutere circa le dimissioni del Capo dello Stato. I capi di tutti i partiti hanno fatto l'elogio del Presidente, che ha adempiuto alla sua spinosa missione con nobiltà e con alto spirito repubblicano. Solo il leader nazionalista ha dichiarato che rispetta i motivi che hanno costretto il Presidente a rinunciare alla sua carica. I realisti hanno dichiarato di disinteressarsi della questione soggiungendo che non avrebbero votato se si fosse trattato di eleggere un nuovo Capo dello Stato.

Una mozione presentata da Alvaro Castro, capo del partito di azione repubblicana, è stata approvata con 104 voti contro 14. I nazionalisti hanno votato contro; i realisti si sono astenuti.

Dopo la proclamazione del risultato della vitazione, il Congresso ha fatto una dimostrazione di simpatia a Teeira Gomez.

Una delegazione del Congresso si è recata al palazzo di Belem per pregare il Capo dello Stato di ritirare le dimissioni.

COMMENTARII

Fila eroica!

Dai torchi gementi della Tipografia Sociale — fucina dell'espressione socialista friulana — è uscito fuori il « dernier cri » del pensiero unitario. Si parla — con licenza dei superiori — degli anni eroici della rinascita socialista. E lo scimmione, capo della carovana aggregata all'Aventino, ha con melliflua arte insinuato che « la più bella (!!?) decorazione sarà — in anni migliori — la tessera di questi anni del suo Partito ».

Ellero, Rosso e C.i, accomandatari della Cooperativa per lo spaccio delle idealità sociali nell'Alto Veneto, per coraggio non hanno bisogno di esempi. Lo sanno troppo bene le masse che un giorno obbedirono ai loro ordini. Questi pavidi capitani di ventura prima di parlare di coraggio esaminino la loro coscienza, le teorie delle loro fughe a Milano nei giorni bui, ed ancora — se vi sono tracce — i fondelli dei loro pantaloni.

E dopo accetteremo — noi fascisti — le loro lezioni di eroismo pratico....

Marionette, che passione!

Non siamo ancora sazi di ammirare l' « accostata » costituzionale dell' insidioso sommergibile « Unitario ». Il quale, dopo il siluramento a Livorno delle necessità rivoluzionarie — per mancanza di coraggio — getta l' àncora ai piedi dell'Aventino, in quel di Roma. Comanda la ciurma, raffazzonata tra i fuorusciti politici, il vecchio coccodrillo Turati che volle, peuh!, commemorare a Milano i morti gloriosi delle Cinque Giornate del '48. E lo ha fatto con la stessa prosa tarlata di mendacio con cui inghirlandava le sue orazioni alla Camera.

Turati mente sempre. Era abietto affermando che « l' Esercito è una cosa sudicia e regia come il giuoco del lotto, gli uffici del Catasto e le privative ». Era infame, per la più borghese delle paure, quando incitava i soldati del Piave alla riscossa. Temporeggiatore sfacciato allorchè esaltava la rivoluzione leninista al cospetto della Commissione parlamentare sovietista e diceva di attendere dal verbo mongolico di Ulianow il vangelo civile. « Ex oriente lux! ». Durante la parodia rivoluzionaria del '19 e del '20 battè il tacco fingendosi indeciso — al par d'Amleto — e tentennante come l'asino di Buridano tra i due sacchi di fieno. Oggi esce fuori con la coccarda fiammante del socialismo nazionale. Grattate questo italiano di dubbia lega e troverete il vecchio maneggione ondeggiante con tutte le correnti, prono a tutte le rinuncie, servo della piazza, falso come un gesuita, rotto a tutti gli artifizi di consumata « baldracca » parlamentare.

Arturo Labriola che si è imbarcato, pure di dire o fare qualche cosa, viene adibito per scandagliare il fondale melmoso su cui poggia il naviglio sottomarino del suo convoglio politico. Lo assistono molte sue qualità..... negative. La faccia tosta di clown da circo equestre da borgata, lo protegge contro la vergogna del suo versipelle sentimento, molto megli di quanto lo scafandro custodisca il palombaro.

Claudio Treves aiuta la barca come può. In compagnia di simili elementi non fa magra figura. Ha al suo attivo di italiano, le giornate torinesi del '17 dove la resistenza del Piemonte generoso venne — per una settimana — fiaccata. Claudio ha la sua Messalina perversa. La strofe vigliacchissima: « Soldati! questo inverno non più in trincea » che echeggiò come la diana della vittoria... austriaca...

Poi viene Costantino — che di tanto mal fu patre — Costantino Lazzari. Rosso di San Secondo direbbe « Lazzaroni tra i coltelli » poichè tutta questa gente che abbiamo passata in rassegna, malgrado la coreografia delle parole grosse, vale quanto degli attori scadentissimi e dei pagliacci di fama circoscritta. Costantino è l' « arbiter » della bottega confederale.

Segue l'on. Basso, con occhiali inforcati, aria furbesca di chi la sa lunga, ed un mazzo, non il suo personale, di garofani scarlatti che troneggiano davanti al suo scanno di segretario-relatore degli unitari.

Come « fervorino » compaiono — dulcis in fundo — dei preti che si dichiarano sedotti dalla rivendicazione democratica dei compagnoni e socialisti, che in tanto idillio estremista, afferrano pizzicotti alle natiche stremenzite del programma popolare. Il buon popolo italiano ascolta le concioni di questi poco coraggiosi filibustieri, che non sanno muovere all'attacco se non disertando la fronte, e riserva gli o. d. g., stampati su carta doppia, per il necessario consumo che segue la soddisfazione dei bisogni della vita di ogni giorno.

Ma « Quo usque tandem abutere? ».

Cosa vuole Totonno?

Totonno — si pregano i signori lettori di frizionare energicamente le parti... interessate, per esorcizzare il malocchio — tace. Lui, « magna pars » del P. L. I. (Partito Liquefattosi Istantaneamente), si trova, a mala pena, con un Codacci di dietro e con un Riccio davanti. Sarrocchi — secondo quanto spifferano i maligni — avrebbe creato un P. L. N. al quale aderirebbero quaranta deputati, centotrenta senatori e le più importanti Federazioni dell' antico unico tronco liberale. Deduciamo da ciò che Salandra, professore di Diritto Amministrativo, abbia questa volta fatto male i conti e ai suoi danni.

Ma quello che ci riguarda non è la sua ingloriosa capitombolata con Messer Borzino. E' il suo silenzio che ci impressiona.

Cosa prepara, cospiratore per la patria libertà, Totonne da Troia? Fomenta egli lo sdegno del solitario di Oporto? Monta la testa a Camillo Cavour? Certo è che il signor Camillo — dato che i morti non possono declinare le cariche che loro si affibbiano — è diventato un codice di condanna per l' illegalismo fascista.

Totonno lavora sott'acqua. Ah! lui è furbo!

« Eh! — dice strizzando l'occhio — è questione di tempo. Sapete, Giolitti ha rinnovato il contratto di locazione per altri dieci lustri. E dopo Giolitti, come nel '14, vengo io. Sono così giovane! ? ».

Totonno se ne va gaurdingo e discreto perchè non ama la pubblicità. Ma intanto nel seno gli fiorisce la speranza che par che dica:

Forza Totonno mio ardito e caro,
Sarai capo dei Ministri e... deportato!

Guerra e pace

Il Presidente del Portogallo si dimette. Nel Belgio non si può costituire un Ministero. A Sofia si rincara la dose nella repressione. A Belgrado si minacciano fulmini contro la Bulagria. La Grecia vuol mobilitare. In Francia i comunisti fanno strage dei giovani « millerandini ». Ciccrin tuona il suo sdegno contro Zankoff. Pace perfetta insomma.

In Italia si inaugurano i padiglioni che espongono l'attività del Paese. Si discutono i problemi più importanti per risolverli adeguatamente. Si è in piena normalità.

Ma i quattro gatti aventiniani, sintetici ed autentici rappresentanti dei 39 milioni e rotti di italiani protestano.

Per essi, nessun maggior dolore è più grande del ricordo del tempo... felice ('19 e '20) nella... miseria della resurrezione italica.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Con le mani nel sacco

Alle mie precise e categoriche dichiarazioni, il libello triestino «La Provincia», sorpreso con le mani nel sacco della menzogna, dice di essere incorso «in inesattezze»!

Ecco: Si era detto che io mi ero rifugiato negli ospedali a fare il soldato di Sanità. La «inesattezza» sta tra questa accusa e la verità che gli avversari non hanno più potuto smentire, **che cioè io non sono mai stato soldato di Sanità** *e ho conosciuto gli ospedali ripetutamente come ammalato e una volta in condizioni gravissime.*

Il giornalucolo socialmassonico ha dunque detto il falso.

E ne ha detti degli altri anche a proposito della notizia della mia riforma e ne dirà ancora perchè questo sistema fangoso (ma anche idiota perchè facilmente identificabile) quando lo si comincia ad usare, diventa una abitudine insopprimibile.

Frattanto è bene notare che il signor Marco Ciriani si è affrettato a scrivere una letterina al libello triestino, per dire che egli non ha avuto arte nè parte negli attacchi mossi contro di me. Che egli c'entri o non c'entri, è cosa di cui altamente mi infischio. Con lui discuteremo quando ciò interesserà ai friulani. Importa però avere stabilito la di lui infima amicizia col giornalucolo triestino sorpreso — lo ripetiamo — con le mani nel sacco della menzogna.

P. P.

Imposta complementare

Bisogna che i cittadini si persuadano che è loro preciso dovere quello di presentare al più presto la denuncia dei propri redditi soggetti all'imposta complementare.

I giornali e le pubblicazioni varie hanno sufficientemente spiegate le modalità da seguire. Se dubbiezze o difficoltà possono esservi ancora, e certo vi sono, vengano i contribuenti all'Ufficio imposte dove troveranno sempre aiuto e chiarimenti.

Col prossimo maggio ad apposito personale, sarà anzi assegnato il compito del ricevimento delle denuncie e delle spiegazioni al pubblico.

Il contribuente deve ricordare che il termine scade col 31 maggio, e non sarà certo prorogato: occorre perciò affrettarsi e non rimandare la presentazione all'ultimo momento. Se tutti si affolleranno negli ultimi giorni, tutta la buona volontà degli impiegati non basterà a dar ascolto a spiegazioni, e non sarà difficile che il contribuente cada in errori od in omissioni tali da danneggiarlo o dal farlo cadere sotto le penalità di legge.

L'Essicatoio bozzoli di Artegna ha comunicato che si è messo a disposizione dei soci e del pubblico per la compilazione delle denuncie. Tale lodevole iniziativa deve trovar molti imitatori, ed è certo che il Ministero vi fa molto assegnamento. Società operaie, Casse rurali, Cooperative, o in genere tutte le istituzioni sociali, devono prestarsi allo scopo, specialmente per aiutare i soci ignoranti ed incerti. E ciò in particolare nelle campagne, dove occorre ricordare che anche i redditi agrari, nell'importo iscritto pel 1925, formano parte dei redditi tassabili, e dove più è necessaria l'opera, di grida, e di incitamento. Necessaria non tanto per mancanza di buona volontà, quando per ignoranza della legge, ignoranza che farebbe incorrere il contribuente in rilevanti penalità.

All'opera dunque, e tutti ascoltino lo invito della legge e vi ottemperino con tutta coscienza. E, ripeto ancora, il Friuli insegni.

A. L.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un omicidio durante l'invasione

Il processo svoltosi ieri in contumacia è un'appendice della causa discussa innanzi alla Corte d'Assise nel febbraio 1924 contro Antonio Maieron, Girolamo Gollino, Daniele Tedeschi e Anna Chinese.

Tra gli imputati era compreso anche il Mariotti (contro il quale si procedette ieri) che però non si presentò. I quattro uomini erano soldati rimasti prigionieri durante l'invasione, che vivevano nascosti nella montagna sopra Venzone. Erano imputati di omicidio e furto compiuto nell'agosto 1918, durante l'invasione, nella persona dell'alpino Forgiarini Cristoforo. La Chinese era imputata di ricettazione.

In seguito al verdetto dell aGiuria, Maieron, Gollino e Tedeschi furono condannati alla reclusione per 5 anni e 10 mesi più un anno di sorveglianza speciale; applicando però l'amnistia militare del 19 settembre 1919 furono rimandati liberi. La Chinese fu assolta.

Orlando Mariotti di Aurelio da Norcia (Perugia) d'anni 30, che si trova a Filadelfia (Stati Uniti) fino dal 1919, fu giudicato ieri dalla Corte in sede di Tribunale.

Presiedeva il cav. Moraglia assistito dai giudici Di Pietro e Beretta; P. M.: Sacerdote; Cancelliere: Volpe.

L'imputato era difeso dall'avvocato Allatere, uno dei difensori del primo processo.

Ai testi richiamati venne richiesto soltanto se confermavano la prima deposizione e se sapessero nulla di nuovo circa al Mariotti.

Tutti risposero affermativamente alla prima domanda e negativamente alla seconda.

Il P. M. chiese che l'imputato venisse ritenuto complice non necessario nell'omicidio e reo di furto qualificato, e condanna a 15 anni di reclusione. Il difensore avv. Allatere dice che il Mariotti deve essere ritenuto complice necessario e non può essere imputato di furto. Chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna Orlando Mariotti alla reclusione per 11 anni e 6 mesi diminuiti, per l'indulto, di 7 anni e 9 mesi. La pena effettiva è ridotta perciò ad anni 3 e mesi 9.

Il paese di Avasinis minacciato da una pericolosa frana

LA CHIESA CROLLATA

Altre case minacciate

Ieri sera ci giunse notizia da Trasaghis che una grossa frana, per una improvvisa infiltrazione d'acqua, stava per scendere dalle pendici sovrastanti la frazione di Avasinis. Infatti le ultime notizie della notte ci segnalano purtroppo la discesa della frana con il conseguente crollo della Chiesa e la imminente minaccia delle case adiacenti.

Gli abitanti sono fuggiti dai fabbricati minacciati e la popolazione tutta è allarmata. Frattanto, mentre scriviamo, la pioggia continua dirotta ed incessante e la frana procede lentamente il suo pericoloso cammino.

Il Prefetto, avvertito, ha subito disposto perchè oggi per tempo si rechino sul posto ingegneri del Genio Civile. Pure il Colonnello dei R.R. C.C. cav. Masi col Questore avv. Pozzi e fuzionari si recheranno ad Avasinis per le misure del caso.

Il paese di Avasinis si trova in Comune di Trasaghis a sinistra di chi percorre la strada da Trasaghis ad Alesso, ove comincia il più gran lago del Friuli: quello di Alesso o di Cavazzo.

Il paese giace ai piedi delle aspre montagne della zona, mentre dinanzi si stende la zona paludosa, di cui si tentò, nei primi anni del secolo, il prosciugamento, su progetto del defunto ing. Tita Rizzani.

Da GEMONA

Imposta complementare sul reddito

(25). — L'Ufficio Distrettuale delle Imposte comunica:

Si rammenta ai contribuenti soggetti alla nuova Imposta a voler compilare e consegnare a questo Ufficio non oltre al 1. maggio p. v. le relative schede di dichiarazione già da tempo in distribuzione presso tutti i Comuni o presso questo Ufficio stesso e si rammenta altresì che chi ommette di dare la prescritta denuncia entro i termini voluti (dal 1. marzo al 31 maggio) ricorre in una pena pecuniaria corrispondente al quarto della impostaa erariale definita.

Si fa presente che la nuova Imposta Complementare viene a sostituire: la tassa famiglia, la cessata complementare sui redditi superiori a L. 10.000 e la abolita progressione nelle aliquote delle imposte reali.

Chiunque possa avere dei dubbi o ignori il modo di compilare la denuncia si presenti all'Agenzia delle Imposte che riceverà tutti gli schiarimenti voluti e potrà ottenere, senza alcun pagamento, su semplice richiesta, i dati risultanti dal catasto e dei ruoli dati necessari per la compilazione della scheda predetta.

Da S. DANIELE

Importante riunione per la definitiva costruzione del ponte di Cimano-Cornino

(25). — Ieri nel gabinetto del nostro Sindaco ebbe luogo una importante riunione dei rappresentanti dei Comuni di S. Daniele, Majano, Forgaria e Vito d'Asio allo scopo di riprendere in esame e segnalare all'amministrazione provinciale ed al Governo nazionale la necessità della soluzione del vitale problema che interessa gli abitanti delle due sponde: la definitiva costruzione del ponte carreggiabile sul Tagliamento all'altezza di Cimano-Cornino.

La discussione si svolse tutta concorde nel voler raggiungere la meta ed infine ad unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il ponte ferroviario sul Tagliamento in località Cimano è stato nelle sue parti fondamentali costruito in modo da poter essere con spesa non eccessiva sistemato al transito dei carri;

Considerato che tale completamento sarebbe di grande utilità non solo per buona parte della zona Prealpina che ha il suo sbocco naturale su S. Daniele e Majano, ma altresì per la popolosa regione morenica che verrebbe congiunta con una nuova ed importante comunicazione alla parte montana ed alla Carnia attraverso le valli di Cavazzo e dell'Arzino.

Considerato che tale lavoro era già stato deciso dall'Autorità militare poco prima della rotta di Caporetto, ed ove fosse stato eseguito avrebbe evitato il doloroso e tragico ingorgo determinatosi durante la ritirata al Ponte di Pinzano, ingorgo che causando gravissimi danni accrebbe notevolmente il disastro;

Ritenuto che la nuova condizione della frontiera e la maggior potenza morale e materiale conseguita dalla Nazione non diminuiscono la grande importanza militare che detto transito su una importante linea fluviale riveste, per eventuali operazioni militari;

Fa voti che l'Amministrazione Provinciale voglia in pieno accordo con le Autorità Statali e chiedendo l'adeguato contributo del Governo portare a compimento un'opera di così alta utilità pubblica.

Lo spettacolo artistico al «Corradini»

(25). — Domani, alle ore 20.30, al Teatro Corradini, seguirà l'atteso spettacolo artistico annunciato, a beneficio del locale Patronato scolastico.

La Compagnia delle Grandi Tournées Internazionali darà ancora un saggio della sua multiforme valentia: dopo una prima parte di varietà, verrà eseguito il grande ballo delle «Stagioni», opera del maestro Garzoni, che tanto successo ebbe al Sociale di Udine e nei massimi centri artistici.

zInfine la Compagnia Italiana Marionette, a filo invisibile, rappresenterà il capolavoro medioevale «Ugone di Magonza».

L'attesa è vivissima, data la fama che hanno gli artisti egregi, ed il concorso di pubblico saprà apprezzare anche la ottima esecuzione musicale dell'orchestra Sandanielese, istruita e diretta dall'esimio maestro Garzoni.

Da CIVIDALE

A proposito del Tiro al Piccione

(25). — Questa gara, che doveva aver luogo domenica 26, fu rimandata a causa del non avvenuto arrivo a Cividale dei piccioni. La cosa per quanto di carattere eccezionale è possibile, quindi nulla da dire. Ma quello che secondo il criterio col quale sono indette tutte le gare di tiro a volo non si sostiene, è la clausola messa nel programma spedito ai tiratori, che in caso di cattivo tempo la gara sarebbe rimandata alla domenica successiva. Ciò è assurdo perchè è risaputo che si spara in tutte le competizioni — con qualunque tempo e numero di tiratori — e perchè la società che indice il tiro, col mettere tal clausola può trovarsi di fronte a delle sorprese. Per esempio se di sabato sera piove, o il tempo è coperto, nessuno si muove per recarsi a Cividale ove se la domenica di gara fa bel tempo e vi si trovano solo due o cinque tiratori, essi vinceranno senza tanti sforzi i premi di programma... e la società... è costretta a darli... essendo bel tempo. Non occorre che ci sia il sol di maggio per tirare... sembra. Poi un'altra osservazione: nel programma sta scritto: Tiro al piccione con L. 4000 di premi il che è vero ma non chiaro, come non è vero quanto pubblicato nella «Patria del Friuli» del 25 u. s. che i premi sono di L. 4000 più poi L. 500 per i tiratori residenti a Cividale. Il programma inviato ai tiratori dice: gara con L. 4000 di premi (comprese L. 500 riservate ai tiratori residenti a Cividale, quindi gara di L. 3500 per i concorrenti «non di Cividale». In conclusione, pur plaudendo alla giovane società di Tiro a Volo di Cividale che dà modo ai tiratori friulani di cimentarsi in tal genere di sport è desiderabile una migliore chiarezza di programma e di indizione di gare attenendosi alle costumanze generali ed universali, che altrimenti lo scapito sarebbe soltanto della Società. Anche le entrature sono da prendere in considerazione, perchè si sa che si può prendere parte a gare di 10.000 lire di premi con L. 225 di entratura e con un piccione a 25 metri, mentre a Cividale si devono pagare L. 100 per concorrere a L. 3500 con 5 piccioni obbligatori... il che è troppo specie con due inscrizioni.

Il Mercato

Oggi sarebbe riuscito il più ricco mercato della stagione, invece, causa la insistente pioggia, fu nullo. Molti mercanti erano arrivati sulla piazza, ma affari non se ne conclusero, per assoluta mancanza di bestiame.

Anche negli altri rami del commercio vi fu deficenza. Prezzi sostenuti.

S. Marco

Oggi ricorrenza della festa di S. Marco che si solennizza nella vicina frazione di Rubignacco, dopo la messa, per una antica disposizione testamentaria, vengono distribuiti sussidi a tutti i poveri della frazione per l'importo di L. 2400.

Tiro al Piccione

Domani, per cause imprevviste, non avrà luogo il tiro al piccione, come era stato annunciato. Viene quindi rimesso ad epoca da fissarsi, e che verrà resa di pubblica ragione.

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità, per il fondo Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Angeli Angela ved. Bernardis L. 5 in morte di Pittioni don Domenico — in morte di Carbonaro Maria offrirono: Cozzarolo Carlo L. 10 — Famiglia Gaggia 25.

Cabrici cav. Domenico di Udine, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 10 in memoria di Barbiani Francesca.

Da PORDENONE

Festa dei Balilla

(25). — Domani alle ore 13 arriveranno i piccoli Balilla della fiorente sezione di Azzano Decimo. I Balilla azzanesi, con la loro fanfara, vengono a Pordenone a restituire la visita che la nostra sezione ha fatto loro domenica scorsa.

Per l'occasione la segreteria politica ha organizzata una piccola festa campestre che si svolgerà alla Comina.

E' fatto invito ai fascisti ed alle fasciste di intervenire numerosi alla festicciuola in onore degli ospiti.

Farmacie di turno

Domani rimane aperta la farmacia Roviglio in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato 2 maggio prossimo.

Nozze d'oro

Oggi i coniugi Eugenio e Italia Bernardis hanno festeggiato il cinquantesimo anno del loro matrimonio. Per tale ricorrenza i figli cav. Giorgio e Nicola hanno offerto un pranzo ai vecchi della Casa di Ricovero, L. 250 alla Congregazione di Carità e L. 250 alla Cucina Economica.

Alla famiglia Bernardis auguri e felicitazioni.

Assemblea dell'Operaia

Stamane alle ore 9.30, in prima e alle ore 10.30 in seconda convocazione avrà luogo, nella sede sociale, palazzo ex Gregoris, Corso Vittorio Emanuele, la annunciata assemblea generale ordinaria della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

All'ordine del giorno sono stati fissati i seguenti oggetti: 1. approvazione del rendiconto morale ed amministrativo dell'anno 1924; 2. Nomina di otto consiglieri, tre sindaci effettivi, due supplenti e cinque probiviri.

E' fatta viva raccomandazione ai soci di intervenire numerosi all'importante assemblea e dimostrare così il loro vivo attaccamento alla benemerita società che svolge nel campo della mutualità e dell'istruzione un'opera altamente benefica ed umanitaria.

Assemblea Essicatoio Bozzoli

Stamane alle ore 8.30 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo l'annunciata assemblea generale dei soci dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli.

E' fatta viva raccomandazione agli associati di intervenire numerosi.

Fiori d'arancio

Ieri a Zoppola il signor Mingot Umberto ha impalmata la gentile signorina Angiolina Aretuo Coplan. Agli sposi partiti in viaggio di nozze i nostri auguri di felicità.

Da COMEGLIANS

Festa degli alberi

(25). — La giornata di martedì è trascorsa con solennità imponente. Fino dalle prime ore, i paesell risplendeva del tricolore al tepido sole di primavera. Com'era stato stabilito, alle nove precise la scolaresca tutta e gli invitati raggiunsero il piazzale della Stazione, luogo di raduno.

Alle 10 partenza per «Maina di Vias» una delle più ridenti e suggestive posizioni di Comeglians, località fissata per la celebrazione della festa degli alberi. Passeggiata amenissima per le strade di montagna tagliate nella roccia; giornata di fervore e di sole. Alla bella cerimonia hanno partecipato:

Il R. Ispettore Scolastico, prof. cav. V. Bianco, il signor geom. Galante, Sindaco di Comeglians, l'assessore anziano signor Micoli, il cav. Guglielmo De Antoni, i signori Umberto e Pietro De Antoni, i marescialli di Finanza signori Corsico e Mottola, il signor Giuseppe Rabar presidente dell'Asilo Infantile, il signor Ferdinando Tolazzi, giudice conciliatore, il rev. don. Rossi, parroco, il signor Franchini, Brigadiere Forestale, il signor Giuseppe Screm, Segretario politico della locale Sezione fascista; le signore Ugolini-Girelli, Gasparini-Franchini, Nob. Lucia de Nordis, Mottola e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il saluto ai convenuti fu porto dal geom. Galante, Sindaco, al quale seguì il Segretario signor Girelli con un applauditissimo discorso, il R. Ispettore Scolastico che rivolse alle autorità parole di caloroso e cordiale compiacimento per la ottima organizzazione della festa: spiegò con parola smagliante il significato della festa stessa ed esaltando l'opera che svolge, per la rinnovazione della vita italiana, il Duce Benito Mussolini, chiude con il grido «Viva l'Italia» fra imponenti ovazioni al Re ed alla Casa Savoia.

Sul posto venne servito, fra la più schietta allegria, un sontuoso rinfresco con i rinomati biscotti della premiata locale Ditta Palmano. La simpatica riunione si sciolse tra canti rinnovati di «Un salut a Furlanie» eseguiti dalla scolaresca e diretti dal chiarissimo maestro don Giovanni Spangaro.

La festa ha lasciato in tutti gli intervenuti il più gradito ricordo.

Rinnoviamo pubblicamente all'Ill.mo R. Ispettore Scolastico prof. V. Bianco il nostro sentimento di viva gratitudine per il gentile atto di cortesia di cui ha voluto rendere personale testimonianza di simpatia alla cara festa che, se così sempre bene preordinata e organizzata, verrà indubbiamente accelerato il ritmo che porta alla restaurazione montana sempre invocata.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Il nuovo Parroco

(25). — Preceduto da ottima fama è giunto fra noi giovedì don Battista dott. Monai di Amaro per coprire la carica di parroco resasi vacante dopo la morte di monsignor Giuseppe D'Andreis.

A riceverlo si trovarono, in Piazza Umberto I., la Giunta comunale, diversi parroci dei paesi vicini, i due cappellani, le scolaresche cogli insegnanti, le associazioni cattoliche ed altre autorità cattoliche.

Don Monai era accompagnato dal reverendissimo don Marconi canonico penitenziario. Essi furono accolti da applausi e da evviva.

Dopo le rituali presentazioni parlò il nostro cappellano don Lucis Giovanni, indi porse il saluto della cittadinanza l'assessore Ferruccio Facini, auspicando ogni bene al nuovo Parroco. Quindi la banda cittadina suonando prese posto in testa al corteo ed il nuovo parroco fece il suo ingresso nella Chiesa del paese.

Quivi alla presenza delle autorità e dei cittadini prese possesso. Parlò don Marconi ed a questi ed agli oratori precedenti rispose il nuovo parroco con un poderoso discorso. Per l'occasione fu celebrata una messa solenne; alle 16 vi fu un ricevimento in canonica, alle 20 serata di gala nella sala Umberto I.

Venerdì alle ore 15 nell'Asilo Principessa Jolanda, v'è stato un saggio ginnico e di canto in onore del festeggiato.

Funerali

Dopo penosa malattia moriva il giovane Bramuzzo Assuero, compianto da tutti per la sua bontà, per il suo amore al lavoro, per il culto che aveva per la famiglia.

Giovedì alle ore 16 vi sono stati i funerali che sono riusciti solenni.

Il corteo funebre era preceduto dai bambini dell'Asilo «Principessa Jolanda» ai quali seguivano le corone, le insegne ecclesiastiche, il feretro ed una vera folla.

Lo spazio ristretto ci pone il veto per parlare largamente di lui, della sua probità, della sua operosità, del suo amore verso la famiglia, la patria. Amò l'una e l'altra, e ebbe per esse un vero culto... e la falce ha troncato il fiore equiparando tutte l'erbe del prato.

Alla famiglia sia di conforto sapendo che l'intera popolazione ha partecipato al suo dolore. Presentiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Commemorazione del comm. Cancianl

Per domenica alle ore 14 è stato convocato il Consiglio Comunale per la commemorazione ufficiale del nostro compianto Sindaco contrammiraglio comm. Ciro Canciani.

Da GRADISCA d'ISONZO

Dono al Municipio

(25). — La sezione tecnica catastale di Trieste ha donato al nostro Municipio un'antica ristampa della città di Gradisca, che per essere stata eseguita nell'anno 1812 ha un certo valore storico.

Il Sindaco de Finetti ha ringraziato sentitamente il Capo sezione dell'Ufficio summenzionato per la gentile offerta.

Da CORDENONS

Beneficenza

(25). — Il signor Erminio Romanin fu Cesare ha versato a questa Congregazione di Carità lire mille pro istituenda Casa di Ricovero.

L'Opera Pia sentitamente ringrazia per la generosa offerta.

Da GORIZIA

Sopraluogo per i "boschi sacri„

L'altro giorno, è seguito un sopraluogo al Monte S. Michele e al monte Santo per la formazione dei «boschi sacri» in memoria dei fatti d'armi avvenuti lungo il fronte giulio davanti l'ultima guerra.

Vi parteciparono il maggiore Danioni per il Comandante la Divisione militare, ten. gen. co. Romei, l'ispettore ing. Franzot per il Sindaco senatore Bombig impedito, il dott. comm. Biasutti e il prof. ing. Hofmann rispettivamente presidente e vicepresidente della Pro Montibus friulana promotrice dell'iniziativa, il comm. dott. Grusovin, presidente della Commissione d'imboschimento del Carso di Gorizia e l'ispettore forestale ing. R. Fasan, direttore dei lavori.

Il conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, trattenuto a Udine da importanti riunioni, aveva aderito scusando l'assenza.

La Commissione prese conoscenza delle piantagioni già eseguite sul S. Michele e iniziate sul Monte Santo, salvo a proseguirle sul Sabotino, sul Calvario, sul S. Marco, sul Rafut, sul Costone di Merna ecc.

Sul Monte Santo il padre guardiano del Convento accolse con patriottiche parole la Commissione.

Un lutto nella famiglia fascista

Con la morte del co. rag. Belluzzi, il Fascismo locale è stato privato di uno dei suoi figli migliori.

Il Consiglio Comunale, il Fascio locale e la Legione Isonzo hanno decretato di rendere alle spoglie imponenti manifestazioni di cordoglio.

La salma, ricomposta in una sala del comando della Legione, è vegliata da due ufficiali della Milizia, da due arditi e da due fascisti. La sala, trasformata in camera ardente, è stata per tutta la giornata di oggi, meta di mesti visitatori.

Grandi corone ricoprono le pareti della camera ardente e quelle dei corridoi dell'edificio.

Il Municipio ed il Fascio, in segno di lutto, hanno esposto i vessilli abbrunati.

Da CODROIPO

Grandi festeggiamenti di beneficenza

(25). — Veniamo informati che si è costituito in Codroipo un Comitato provvisorio, composto del R. Direttore didattico del Circolo di Codroipo, del Presidente dell'Associazione mandamentale Antitubercolare e del Presidente della Società Sportiva Codroipese, allo scopo di organizzare dei grandi festeggiamenti di beneficenza, che dovrebbero aver luogo nel giugno prossimo.

Sappiamo anche che mercoledì 29 corrente alle ore 20.30 avrà luogo nella sede della Sportiva una riunione, alla quale sono invitati a prender parte tutti i cittadini di Codroipo, per concretare il programma dei festeggiamenti e formare un Comitato d'onore ed un Comitato esecutivo.

Visita per la cura marina

(25). — Martedì 28 aprile, alle ore 14, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ambulatorio del dott. E. Ballico di Codroipo i bambini di questa zona aspiranti alla cura marina.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i bambini che vanno al mare

(26). — Martedì 28 aprile, alle ore 17, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento, i bambini di questa zona aspiranti alla cura marina.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

Da POZZUOLO del Friuli

Beneficenza

(25). — Il signor cav. Antonio Candussio per onorare la memoria del compianto Giorgio Petronio ha elargito L. 5 a questa Congregazione di Carità, L. 5 all'Asilo Infantile, L. 5 al Patronato Scolastico.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 27: Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Vito d'Asio, Portobuffolè, Spilimbergo.

Martedì 28: Martignacco, Romans, Feltre.

Mercoledì 29: Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 30: Gorizia, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 1. maggio: Gemona, Resia, San Vito al Tagliamento, Conegliano, S. Biagio di Callalta.

Sabato 2: Pordenone, Belluno, San Giovanni Manzano.

Consorzio Ledra-Tagliamento

L'Assemblea Generale del Consorzio Ledra-Tagliamento è convocata per il giorno 7 maggio p. v. ad ore 9 presso la Sede Sociale (Udine, Via Prefettura, 1) per trattare gli argomenti sottosegnati.

Udine, 26 aprile 1925.

Il Presidente del Comitato Esecutivo
Commissario Prefettizio di Udine
Manlio Binna

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta (20 maggio 1924);
3. Rendiconto morale e finanziario del Comitato Esecutivo;
4. Presentazione del Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 1924 e della Relazione dei Revisori dei Conti; deliberazioni relative;
5. Presentazione del Bilancio Preventivo dell'Esercizio 1925 e deliberazioni relative;
6. Nomina di un membro del Comitato Esecutivo in sostituzione del rappresentante di Basiliano (i membri uscenti sono sempre rieleggibili - Art. 23 dello Statuto);
7. Nomina di tre Revisori dei Conti per l'Esercizio 1925;

Parte Straordinaria

8. Ratifica della deliberazione del Comitato Esecutivo di ricorrere in Cassazione (Sezioni riunite) avverso la Sentenza 4 settembre 1924 della Commissione Arbitrale Provinciale di Udine per provvedimenti sui prezzi dell'acqua, istituita con D. L. 16 agosto 1922 N. 1166;
9. Autorizzazione al Presidente di stare in giudizio contro gli opificianti, che si rifiutino di eseguire le opere richieste dal Consorzio per il buon regime dei canali o di regolarizzare i propri rapporti con il Consorzio stesso;
10. Approvazione di schemi di convenzione per cessione di forza motrice;
11. Regolarizzazione delle utenze per attingimento lungo i canali consorziali;
12. Conferma della delibera 20 maggio 1924 per assunzione del mutuo di L. 750.000 con la Cassa Depositi e Prestiti, a ciò autorizzata con R. D. 11 gennaio 1925 n. 84;
13. Varie ed eventuali.

CRONACA UDINESE

La grande linea mediana strategica
OSTIGLIA - TREVISO - ISONZO

Sotto gli auspici del Natale di Roma, è stata testè inaugurata, a Legnago e Cologna-Veneta, l'apertura all'esercizio di un primo tronco della ferrovia strategica Ostiglia-Treviso, le cui origini risalgono ai tempi del generale Pianel, mentre gli studi sul terreno furono eseguiti intorno al 1911, rimandati poi, per disparità di vedute e lotte campanilistiche, sorte fra le città di Padova e di Vicenza.

L'on. Grancelli e il generale Graziani, nei loro discorsi inaugurali, auspicarono fervidamente al completamento della linea fino all'Isonzo per la sempre maggior grandezza e sicurezza dell'Italia vittoriosa, in quanto il pericolo al confine orientale ancora ci minaccia e all'Italia è alfine consentito di parlare liberamente.

Nella grande discussione svoltasi recentemente al Senato, per bocca dei più insigni Generali dell'Esercito vittorioso, il popolo italiano ha potuto apprendere della necessità assoluta di preparare la quantità occorrente di materiale e di mezzi per poter celermente mobilitare le divisioni.

Male si spenderebbero i denari della Nazione per radunare una ingente massa di soldati, cui non fosse possibile apprestare anche un'adeguata organizzazione di mezzi.

Dalla discussione dei Generali è pur sorto l'avvertimento, grave, di pensare ai confini, in quanto all'estero le condizioni delle nostre frontiere sono conosciute meglio che da noi.

Si è inoltre appreso che la guerra non si svolge più secondo le grandi e tradizionali direttrici, ma che la frontiera può essere oggi minacciata ovunque. Da ciò la necessità impellente, anzi il dovere sacro, di pensare in tempo ai mezzi atti al trasporto rapido ed abbondante di truppe verso gli scacchieri montani, onde poter tenere efficacemente quelle posizioni avanzate, che allo inizio di una guerra occorre occupare velocemente, con truppe leggere e non sempre numerose.

Nell'occasione dell'apertura dell'esercizio del primo tratto della grande mediana strategica, vogliamo ricordare la importanza della nuova arteria, nei riflessi specialmente della accennata necessità di prolungarla fino alle valli e convalli isontine.

DAL PO AL TAGLIAMENTO

In occasione del grande convegno di Trieste del luglio 1923, indetto per trattare della linea internazionale del Predil, noi abbiamo sostenuta la necessità di provvedere alla costruzione di nuove linee di arroccamento al nostro confine orientale, per garantire un flusso potente di truppe e di materiali verso la frontiera, in relazione alle necessità essenziali di una efficace nostra difesa fra la Drava e il mare.

Abbiamo anche detto che tali linee rappresentavano una logica conseguenza della strategica Ostiglia-Treviso, ai fini di un rapido schieramento offensivo, non senza ricordare che la insufficienza dei mezzi di affiusso, aggravata dalla mancanza di quelli di arroccamento, fu la caratteristica dei nostri primi mesi di guerra nel 1915.

Le parole del generale Graziani, testè pronunciate a Cologna Veneta, suffragate da una chiara dimostrazione tecnico-militare, tornano a conferire importanza e sostanza di problema ancora assillante a quel complesso di opere indispensabili, che nei riflessi della difesa alpina non può essere dimenticato, e, meno ancora, lasciato cadere nel nulla.

Le vie della nostra montagna, integrative di quelle della nostra pianura, impongono una soluzione organica del problema ferroviario, in quanto solo da esso è possibile ripromettersi una migliore utilizzazione delle nostre forze belliche.

In pianura per la radunata dell'Esercito, la linea intermedia: Ostiglia (sul Po in Provincia di Mantova) - Legnago - Cologna Veneta - Poiana di Granfion (punto d'incrocio con la Vicenza-Padova) - Campo San Piero - Treviso (Km. 113); e poi la esistente Treviso - Motta di Livenza - San Vito, costituisce una nuova via indipendente fino al Tagliamento.

Di questa, rimangono da ultimare i due tratti Ostiglia-Legnago e Cologna Veneta-Poiana-Treviso, per i quali si fanno voti per il sollecito compimento.

Attualmente quindi la strategica intermedia, si raccorda in stazione di Casarsa alla Treviso-Udine, strozzando così in questo punto la grande arteria ferrata che costituisce importante prolungamento diretto, verso oriente, della Bologna-S. Felice-Revere.

DAL TAGLIAMENTO ALL'ISONZO

Ad oriente del Tagliamento il problema della intermedia si presenta quanto mai grave e di ordine superiore, in quanto si tratta di superare il tratto di pianura attiguo all'arco montano, che attende da tempo l'impianto di ferrovie di arroccamento, capaci di consentire rapidi spostamenti di manovra.

Quando si pensi che questo arco montano nord-orientale, come ha recentemente scritto un distinto Colonnello di S. M. abbraccia e protegge ad un tempo la pianura Veneta-Friulana e il gran golfo dell'Alto Adriatico, sorge imperioso il dovere di provvedere, seriamente, all'apprestamento della sistemazione ferroviaria dal Tagliamento alla delicata nostra fronte montana, nel suo tratto dalla Conca di Tarvisio ai golfi di Trieste e del Quarnaro.

Occorre creare un terzo ponte sul Tagliamento, fra Codroipo e Latisana, all'altezza, circa, di Varmo; a sponda sinistra puntare verso nord, in direzione parallela alle lame d'acqua ivi esistenti, per innestarsi poco sopra Bertiolo, alla linea Codroipo-Palmanova, quasi ultimata.

La testa di scarico della grande linea intermedia, tutta a doppio binario, potrebbe essere stabilita ad oriente di Palmanova, nella piana del gradiscano, vale a dire al suo incrocio con la progettata Prediliana, proveniente da Trieste; quivi tutto si presta per l'impianto di adeguati vasti piani di smistamento, di carico e scarico, e di altri organismi capaci di soddisfare rapidamente allo pressanti esigenze della guerra, specialmente nei riguardi delle armate di soccorso.

LO SCACCHIERE ISONTINO

Ritenuto che solo con le ferrovie di alto rendimento, che in genere per la loro importanza e razionale ubicazione soddisfano quasi sempre anche bisogni di indole politico-commerciale, è possibile effettuare rapidi, tempestivi e ordinati trasporti di abbondanti truppe e materiali, la grande intermedia strategica, giunta in prossimità dell'Isonzo, deve assumere funzione di via radiale, addentrantesi nel cuore della montagna, al fine, ripetiamo, di poter far accorrere velocemente, verso la frontiera, le masse necessarie per la prima difesa o quelle di soccorso che, man mano, la lotta ingaggiata, sarà per richiamare verso i punti più minacciati.

All'importante sistema ferroviario, creato dall'Austria oltre il vecchio confine orientale, tosto completata la grande strategica proveniente dal Po, noi potremo contrapporre tre linee di adunata indipendenti: la Montebelluna - Susegana - Udine - Tarvisio (minorata però perchè a un solo binario dopo Udine), la Treviso - Motta - San Vito - Varmo - Palmanova - Isonzo e la Mestre - Cervignano - Isonzo.

Ne viene, che nel settore Tarvisio - Trieste (Km. 90) occorre assolutamente creare linee atte a consentire rapidi spostamenti nel senso parallelo alla frontiera. Questo anche per ragioni di equilibrio o di giusta armonia fra le varie vie del piano e quelle del monte, altrimenti una futura guerra, con durata imprevista, potrebbe infliggerci nuove e dolorose lezioni.

La intermedia strategica, destinata a lanciare le masse affluenti dal basso Po, deve seguire il solco montano che più interessa ai fini dell'arte bellica onde il Comandante Supremo possa buttare, con ordine e rapidità, gli incalzanti reparti nella cruenta fornace. Essa deve mirare alla già accennata Conca di Tarvisio, importante nodo di arroccamento di frontiera, che è in faticosa comunicazione alpestre con l'Isonzo a mezzo della vallata del lago di Raibl e il passo del Predil.

Attualmente, allo scacchiere Tarvisio-Trieste, considerato sotto l'aspetto del suo arco montano, si arriva con tre ferrovie, che stentatamente vi si arrampicano, causa le forti pendenze, dal 20 al 27 per mille, i brevi rettilinei ed i minimi raggi delle curve. La pontebbana a sinistra, per le valli del Tagliamento e del Fella; la Transalpina a destra, per l'Isonzo fino a S. Lucia di Tolmino; ambedue ad un solo binario, di scarsa potenzialità, non rispondenti nemmeno alle esigenze del traffico internazionale.

Ad oriente, la linea della Sudbahn o della Postumia, a due binari, anch'essa però caratterizzata da forti pendenze e minimi raggi, da rappresentare faticosissima via attraverso il grande massiccio carsico, che ripido si erge alle spalle di Trieste.

Si impone quindi un provvedimento ferroviario capace di dare la scalata al massiccio orientale, a guisa di un grande piano inclinato.

La intermedia strategica, giunta nella piana del gradiscano, deve fondersi e confondersi con la prediliana proveniente da Trieste, per convergere assieme a Cividale e creare, lungo l'antico solco del Natisone e dell'Isonzo, una grande arteria di arroccamento, inserita nel piano organico della difesa nazionale, capace (con il raddoppio del binario sulla Udine-Cividale) di eliminare le condizioni di quel pericoloso isolamento in cui si trova la Slavia Italiana, rispetto alla pianura fra Torre e Tagliamento.

UN NUOVO PONTE SULL'ISONZO A SAGRADO

Il prolungamento della grande strategica intermedia, per il suo raccordo con la prediliana poco ad occidente di Gradisca, offrirà modo di creare un nuovo e assolutamente indispensabile transito sull'Isonzo, onde conferire alla grande arteria proveniente dalla bassa sul basso Po, il carattere di linea indipendente fin quasi alla frontiera.

Tale indipendenza, si potrebbe facilmente conseguire spostando di qualche centinaio di metri, verso valle, il progettato ponte sull'Isonzo della linea Redipuglia-Cormons, per opportunamente innestarvi la strategica intermedia, proveniente da Palmanova, e raccordarla poi subito, a Sagrado, alla linea attuale, a due binari, Gorizia-Monfalcone, al fine di poter raggiungere velocemente, per la valle del Vipacco, l'obbiettivo di battaglia.

×

Tutto quanto sopra abbiamo creduto utile di esporre nel domani della inaugurazione, in Italia, di una nuova ferrovia, che indubbiamente porterà notevole contributo nella soluzione dei problemi vitali per la salute della Nazione.

Sull'esempio del generale Graziani, per quanto preoccupati delle sorti del bilancio della Nazione, non abbiamo potuto esimerci dal prospettare l'importanza che riveste il problema dell'apprestamento ferroviario per la guerra, considerato che «un'ottima o ben studiata rete di vie ferroviarie è condizione base di difesa vittoriosa d'una frontiera montana».

Completare la grande ferrovia intermedia strategica, dal Po all'Isonzo, con le conseguenti sue irradiazioni, ha detto ancora l'illustre Generale, significa assicurare al Ministero degli Esteri quella libertà d'azione che è nei voti di ogni buon italiano. Ricordiamo ancora agl'italiani, che il Maresciallo Cadorna, il Generalissimo del 1915, entrando in guerra, ebbe a dire a un deputato friulano: «Se io avessi la ferrovia Ostiglia-Treviso, tre giorni prima potrei portare l'Esercito al confine e tre giorni contano molto quando si incomincia una guerra».

La ferrovia Ostiglia-Treviso-Isonzo, oggi, a gran voce e per il bene dell'Italia, reclama alle forti generazioni di Vittorio Veneto, il suo compimento.

Nei riguardi della Prediliana dovrebbesi, per ora, por mano alla costruzione dei soli tronchi inferiori, Trieste-Cividale-Creda e diramazione Creda-S. Lucia di Tolmino, in quanto la dura esperienza della grande guerra ci ha insegnato, come una buona rete di trasporti, non è apprestamento che possa improvvisarsi nella imminenza della lotta.

La presenza delle linee inferiori, oltre a valorizzare strategicamente quelle di affluenza attraverso la pianura friulana, in un secondo tempo (cioè a bilancio nazionale saldamente assestato) faciliterebbe la costruzione del tronco superiore Creda-Tarvisio limitandone, notevolmente, la spesa.

Achille Piccini

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Oggi alle ore 10 si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale del P. N. F.

Il Segretario Federale Generale Ronchi, ha fatto la sua relazione sulla situazione generale politica del Partito.

Fu constatato con vivo compiacimento il continuo aumento della forza numerica del Fascismo Friulano e la sua promettente efficienza.

Monumento in memoria di Giuseppe Girardini

Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Federazione Provinciale del P. N. F., vista l'iniziativa sorta per erigere in memoria di Giuseppe Girardini un monumento nella sua città natale;

Considerato che Giuseppe Girardini diede in ogni circostanza alla Patria la grandezza dell'animo, la purezza del sentimento elevandosi gigante su tutte le meschinità della vita;

Considerato che quando il nemico calpestava il suolo della Nazione ed i pusillanimi i disfattisti i traditori chiedevano una pace obbrobriosa Egli, rappresentante del Friuli invaso alzava in Parlamento la voce solenne della resistenza ad ogni costo e della lotta ad oltranza fino alla immancabile vittoria;

Considerato che Egli operò una magnifica passione in difesa del Fascismo nel Parlamento e fuori;

Plaude alla nobile iniziativa alla quale pienamente aderisce assicurando che il Fascismo Friulano nel giorno dell'esaltazione piegherà compatto i propri gagliardetti alla memoria del Grande ed intemerato Uomo».

Gare eliminatorie
tra Avanguardisti e Balilla

La Delegazione Provinciale Avanguardista comunica:

A datare dal 1. giugno si svolgeranno in ogni Capoluogo di Mandamento le gare eliminatorie sportive (ciclistiche, podistiche ecc.) tra Avanguardisti e Balilla.

I primi arrivati nelle singole gare disputeranno le finali il 20 settembre a Udine.

Per ogni gara sono riservati ricchi e bellissimi doni.

Verrà al più presto comunicato il programma delle gare.

Il maltempo nel Friuli

La pioggia che continua a cadere incessantemente minaccia di provocare gravi sinistri. Cominciano a giungere notizie di danni provocati dal maltempo. I fiumi già sono in piena e minacciano la stabilità delle comunicazioni. Le prime frane compiono la loro opera devastatrice.

Anche nel Mediterraneo si è scatenato un violento fortunale.

La primavera è poco clemente e sembra smentire la buona fama di stagione fiorita e di dolce messaggera di sanità e di calore.

La consegna delle insegne
al cav. uff. rag. Larocca

Nella seduta di venerdì prima di procedere ai soliti lavori, il Consiglio e gli impiegati della Congregazione di Carità presentarono al benemerito Presidente cav. uff. rag. Nicola Larocca, le insegne dell'onorificenza di cavaliere ufficiale testè decretategli.

Il consigliere avv. Sanvilli ricordò come i notevoli progressi della Pia Istituzione sono dovuti all'opera chiaroveggente e instancabile del cav. uff. rag. Larocca, il quale con proprio sacrificio personale ha potuto attuare il programma prefissosi quattro anni or sono, quando assunse la Presidenza. Soggiunse che la nuova onorificenza è ben meritata. Chiuse dicendo che il Consiglio, in uno al corpo degli impiegati, è lieto di presentargli le insegne, e augurando nello stesso tempo che la sua saggia operosità sia ancora conservata a vantaggio dell'Opera Pia e della cosa pubblica.

Il festeggiato rispose commosso e disse ch'egli non dà all'onorificenza conferitagli il significato di premio per i suoi meriti personali, ma bensì quello del riconoscimento della proficua attività della Congregazione e quindi dei colleghi del Consiglio e dei funzionari.

Al cav. uff. Larocca rinnoviamo le nostre felicitazioni.

Conferenza militare

Domenica 27 corrente alle ore 16, nei locali del circolo degli Ufficiali, il tenente colonnello Fettarappa, comandante interinale del Regg. Cavalleggeri «Monferrato» terrà agli Ufficiali di questo Presidio una conferenza sul tema: «La cavalleria dal periodo napoleonico ai nostri giorni».

Gli Ufficiali in congedo e quelli della M. V. S. N. sono invitati ad assistere a detta conferenza.

Convocazione del Direttorio
tecnici agrari

Il Direttorio dei tecnici agrari è convocato presso la sede Sociale il giorno di giovedì 30 corrente mese alle ore 10.30 per trattare un importante ordine del giorno.

I lavori per il Pantheon dei Caduti

in piazza V. E. da qualche giorno sono stati iniziati.

Come è noto, il progetto è stato eseguito dall'illustre architetto concittadino Raimondo d'Aronco.

Sappiamo che il Comitato pro Pantheon e Parco della Rimembranza intende dare la più sollecita attuazione ai lavori, cosicchè il Pantheon possa essere inaugurato (unitamente al parco della Rimembranza) entro il corrente anno.

Il gesso della statua raffigurante la Gloria, dovuta ad Aurelio Mistruzzi, è già arrivato a Roma e sta per essere fuso sotto la direzione del valente scultore.

I lavori di completamento del parco della Rimembranza saranno terminati, tostochè il tempo permetterà le nuove piantagioni.

Stamane serenamente spirava nella tarda età di 87 anni, la Contessa

Lucia di Codroipo
ved. Groppiero

I figli: MARIA, MADDALENA, ANDREA con la moglie MARGHERITA CICONI BELTRAME, FRANCESCO con la moglie MARIA SPECHER, i nipoti LUCIA, GIOVANNI con la moglie ADELE NIEVO e figli, congiunti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

Per espressa volontà della defunta non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dei fiori, ed il funerale avrà luogo in forma modestissima, lunedì 27 corrente alle ore 10, partendo dalla Cappella di Casa, Via Cavallotti 12, per la parrocchia, indi in Cimitero.

Udine, 25 aprile 1925.

Dopo lunga malattia, serenamente sopportata, spirava, oggi, munito dei conforti religiosi

Tirelli Silvio
di anni 30
Collettore Esattoriale.

La moglie, i genitori, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Mortegliano il giorno 26 aprile 1925, alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Mortegliano, 25 aprile 1925.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

S. GIORGIO

La Mostra fra artisti ed artigiani

Ieri, alle 14.30, è stata inaugurata la Mostra fra artisti ed artigiani allestita nel palazzo Giacomelli in borgo Grazzano, in occasione della festività annuale del popolare rione.

La cerimonia si è svolta nel signorile e vasto salone del Palazzo, presenti il Prefetto comm. Umberto Ricci, il senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, l'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale provinciale, il cav. dott. Manlio Binna Commissario prefettizio del Comune, il cav. dott. Micoli segretario particolare del Prefetto, il prof. barone Enrico Morpurgo, il ten. col. cav. Raul Masi comandante la Divisione dei Carabinieri, il ten. col. Magnaghi, il ten. col. Pozzo, il ten. col. Zanuttini, il cap. Seneca dei R.R. C.C., il capo del secondo sestiere Vittorio Marcovich, il comm. Gardi segretario generale del Comune, l'ingegnere Sendresen, il cav. avv. Secondo Zanuttini, il comm. Biasutti, il co. Alessandro del Torso, il prof. Giovanni del Puppo, il cav. Moro, il cav. Ridomi, gli espositori, numerosi fascisti del sestiere ed altri ancora. A ricevere gli invitati, c'erano Libero Grassi, anima dolla Mostra, il Presidente sig. Mattiussi, ed i membri del Comitato.

Pronunciarono applaudite parole d'occasione, prima il signor Mattiussi porgendo il ringraziamento agli intervenuti; quindi Libero Grassi spiegando il significato della manifestazione, il R. Prefetto, l'on. di Caporiacco ed il cav. Binna. E' offerto quindi il vermouth d'onore, dopo di che le autorità sono accompagnate a visitare la Mostra.

Il Prefetto e le altre autorità sostarono dinanzi alle singole esposizioni, ammirando i lavori esposti e formulando i migliori voti per gli espositori.

Il senatore Morpurgo, con opportune parole, premette l'appoggio del Comitato provinciale per l'istruzione professionale.

Visitando la Mostra

Abbiamo scritto che questa Mostra è un miracolo di improvvisazione dato che venti giorni fa era ancora un vivo desiderio. Aggiungiamo ora che è un miracolo egregiamente riuscito, non tanto perchè dà modo di apprezzare ancora una volta nomi noti nell'arte, ma perchè rivela promettenti ingegni ed una mirabile gara emulativa.

Entrando dall'ingresso di via Brenari, adorno di verde e di tricolori, come tutta la Mostra, l'occhio spazia nella gran sala del piano terra. A destra vediamo subito due vetrine con una raccolta di lucidi e ben cotti pani di tipo comune e di lusso, di focacce e di dolci artisticamente decorati, portati alla Mostra dalle ditte Attilio Sassano fu Enrico e Silvio Savio. Accanto, troneggiano il banco e la mostra di Adelbrando Collevati che presenta al pubblico le sue caramelle al frutto, confetture e sciroppi, che vengono gustati dalle autorità durante la visita alla Mostra. Poi vediamo la mostra di vini e liquori ben disposti su ornati scaffali dal signor Pietro Vigna rappresentante della ditta Cora. La ditta Morgante e Cattaruzzi di Ettore Cattaruzzi espone un trofeo magnifico di prosciutti, formaggi, olii, saponi e carni suine insaccate, di speciale lavorazione propria. Tra questa esposizione e quella di Malisani e Manerba — conserve, sciroppi, formaggi in gran quantità — c'è un leggiadro angolo floreale, disposto da Bruno Marchesano della ditta Zoilo Pravisani. In fondo alla sala, il sugherificio Costa di Gervasutta espone vari prodotti: tavelloni asfaltati e coppelle, mastice speciale isolante per congiunzioni asfaltate e coppelle e segmenti termici. Accanto, si ritorna alla gastronomica. E' l'appetitosa mostra della Cooperativa Friulana di Consumo. Mostra assai bene disposta in appositi ripiani circolari carichi di pani di lusso e comuni tra cui delle enormi «binè» di pane, di salsiccie, mortadelle e carni suine, prodotte nel perfezionato laboratorio elettrico in Viale Duodo, di formaggi, burro e simili cose che invitano i buongustai a soffermarsi.

E se questi trovano di che soddisfare l'occhio — non il gusto, perchè c'è tanto di cartello: «vietato toccare» — anche per gli amatori dell'arte e della meccanica sono riservate delle ottime mostre. Vediamo artistiche terrecotte e ceramiche del cav. Attilio Pinzano di Crauglio rappresentato a Udine da Federico Botti il quale espone pure esemplari di libri e volumi antichi e di pregio. Dinanzi a una colonna della sala, troneggia un grande vaso colorito del rinomato Amaro d'Udine De Candido e circondato da bottiglie di questo antialcoolico elixir della salute, poste in mostra dal farmacista dott. Antonio Colutta. Ed ecco disposte, su altre due colonne, sporte e scope, abbellite e ingentilite da nostri e fiocchi multicolori, dalla ditta fabbricante Alessandro Fontanini.

Pochi momenti prima che la Mostra si aprisse, il tornitore Lino Bernardis di via Grazzano, 65, ha portato una colonna tornita, leggiadro portafiori e porta ombrelle ad un tempo. L'espositore non ha voluto essere assente dalla Mostra ed ha preparato il suo contributo nelle ore immediatamente precedenti ad essa.

Francesco Benaschi, su di un soffice sfondo di rami verdi, ha innalzato una piramide di bottiglie e fiaschetti ripieni del prelibato succo dei Castelli romani.

Giovanni Codarino, calzolaio, ha posto ben in vista due piccoli sandali, non per la loro eleganza — avverte un cartellino — ma per la tomaia ch'è intera.

Ermenegildo Pietti espone avrie stecche per modellatori. Le stecche, lavorate con molta cura, appaiono del doppio della loro normalità.

Alessio Rusponi espone due candelabri in legno tornito eseguiti per la chiesa nuova di S. Osvaldo cui verranno regalate dall'artefice.

Domenico Collavini, di via Grazzano, ci presenta una macchina sbattitrice per panna.

Abbiamo esaurito la prima sala del piano terra. Tra ornamenti tricolori si esce nel cortile ove il fiorista Pravisani, successore a Rho e C., ha preparato una bella mostra di piante ornamentali e di fiori incorniciati da siepi leggiadre di «non ti scordar di me».

Si passa quindi in una seconda sala. Quivi vediamo subito la mostra delle officine meccaniche friulane fratelli Dorio di via del Vascello che espongono stampi di ogni forma per biscotti ed una siringa per la fabbricazione dei delicati dolci.

Luigi Cossio, con officina in via Grazzano, 16, espone un carro solido ed elegante. Erminio Missio, fabbrica di bilancie comuni e di lusso, espone una vasta mostra di bilancie e stadere assai bene eseguite.

Vediamo poi un bellissimo motore di aeroplano in miniatura, riuscito lavoro di Giuseppe Celiberti. Armando Francescutti ha contribuito alla mostra con dei minuscoli arnesi di officina: incudine, martello, morse ed altro. Valerio e Martini di via Grazzano, 130, espongono due belle caldaie per latteria. Ecco li vicini artistici secchi di rame e stampi per dolci, usciti dalla officina di Ermenegildo Mattiussi di via Ginnasio, 6. Ecco ancora un banco che attira l'attenzione dei visitatori: è della ditta Giuseppe Mantovani e figli con officina elettromeccanica e garage. Ammiriamo all'azione un praticissimo saldatore autogeno elettrico ed un impianto radiotelefonico il quale — possibilmente — funzionerà questa sera. Variolo Gioacchino ci presenta una solida cassaforte. La ditta Sgobero ha posto in mostra un altro apparecchio radiotelefonico. I fratelli Triches infine espongono varietà di apparecchi elettrici, accumulatori per radiotelefoni, motori ed altro.

Con ciò la sommaria visita alle sale del pianoterra è compiuta. Continueremo martedì la rassegna delle sale superiori ove sono raccolte le opere d'arte tra cui parecchio di cospicuo valore.

La morte di una gentildonna

Ieri mattina è mancata in tarda età nel suo palazzo di via Cavallotti la Contessa Lucia Gropplero de Troppenburg, nata co. Codroipo.

Era vedova del co. Giovanni, già sindaco di Udine e, successivamente, per molti anni deputato provinciale e presidente della Deputazione provinciale, mancato ancora nel 1901.

Era donna colta e di intelligenza elevata, di spirito arguto, come si rivelava nella conversazione.

Assai appassionata delle cose d'arte, raccolse, nel Castello di Moruzzo, già degli Arcoloniani, una quantità di oggetti antichi, i quali attestano la civiltà del Friuli nei secoli passati.

Gentildonna dell'antico stampo, la co. Lucia, insieme col co. Giovanni, durante l'estate, soleva radunare nel castello di Moruzzo amatori di studi patri, personalità di passaggio per il Friuli, dando prova della antica ospitalità della nostra regione.

Ai figli co. Andrea e Francesco Gropplero e al nipote generale co. Quintino Ronchi le più sentite condoglianze.

Sagra di Martignacco

Domenica prossima, per la sagra annuale di Martignacco, sulla linea tramviaria Udine-San Daniele si effettueranno i seguenti treni:

Partenze da Udine: 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 — 15.20 — 17.10 — 18.50 — 24.

Arrivi a Martignacco: 6.55 — 9.20 — 12.25 — 15.06 — 15.55 — 17.33 — 19.26 — 24.35.

Arrivi a San Daniele: 7.40 — 10.05 — 13.10 — 15.25 (Fagagna) — 18.10 — 20.10

Partenze da San Daniele: 6.10 — 7.45 — 12.20 — 17.25 — 18.45 (Fagagna) — 20.30.

Partenze da Martignacco: 6.55 — 8.18 — 13.05 — 16.10 — 18.10 — 19.05 — 21.15 — 1.

Arrivi ad Udine: 7.30 — 8.40 — 13.40 — 16.45 — 18.45 — 19.40 — 21.50 — 1.35.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Municipale domenica 26 aprile 1925 dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza V. E.

Tschaikewshy - Marcia militare
Grieg - a) Canzone del oSlveig — b) Serenata francese
Verdi - «Un ballo in maschera» Atto I.
Wagner - Impressioni, atto 2° «Lohengrin»
Rossini - «Semiramide», Sinfonia.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio
(Via Prefettura, 12)

Oggi dalle ore 15 in poi si proietterà la grande film A PESO D'ORO, in 5 atti, tratto dal capolavoro di Guy De Castelverde. Chiuderà lo spettacolo con la brillantissima comica «Polidor Pelirossa».

Amore che si risveglia

Ieri l'ufficiale dello Stato Civile di Udine, signor Enrico Soligo ha unito in matrimonio ben sei coppie.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 25 aprile 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	738.5	738.7	737.4
Pressione al mare	749.3	749.4	748.2
Temperatura	12.5	13.4	11.1
Umidità (0-100)	81	67	93
Vento Direzione	SE	SE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 14,6
Temperatura minima: 9,2
Acqua caduta: mm. 17.00

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, a nord-ovest della penisola Iberica
Pressione minima: 741, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; precipitazioni; temperatura stazionaria.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
SANTARELLINA

E' stata ieri sera ripetuta con successo la bella operetta «Madama di Thebe» dando modo di distinguersi alla coppia brillante Gargano-Monti, alla Minoretti, al Piraccini, alla Pizzorusso.

Oggi, ultima domenica di permanenza tra noi della compagnia Lombardo, potremo gustare già in mattinata che alle ore 21 la sempre divertente «Santarellina».

La Compagnia d'operette Mauro

Dopo le rappresentazioni della Compagnia di operette Lombardo, ne avremo al Teatro Sociale alcune della buona Compagnia Mauro.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche dell'applaudito dramma I MIEI BIMBI soggetto carico di commozione, pieno di potenza drammatica, avvinto ad un romanzo avventuroso di somma emozione svolto in un circo equestre. Fuori programma verrà pure proiettata una comicissima americana in due atti interpretata dall'innarrivabile PLUM.

Domani spettacolo comico, quindi, di immenso divertimento, passerà per lo schermo UNA MOGLIE SENZA MARITO, brillantissima azione comico sentimentale interpretata dall'eletta artista Lia Mara; e, fuori programma la comicissima e nuova creazione di grande ilarità BIRIL PADRONE DELL'HAREM. Il comico è nuovo per le scene di Udine, percui il pubblico è chiamato a giudicarlo. Enorme successo.

Da mercoledì 29 corrente, il più importante, il più atteso avvenimento della stagione, la visione del grande dramma di vita sociale LA VIA DEL PECCATO, film che ha per interpreti i 14 assi i 14 migliori artisti dell'arte muta italiana. Spettacolo completo a prezzi soliti.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Olimpia di Fiume
(a Monfalcone)

Udinese ed Olimpia ben si possono chiamare le eterne rivali. Ancora una volta oggi a Monfalcone queste due bellissime squadre si troveranno di fronte per stabilire un primato, per stabilire la squadra che con maggiori o minori probabilità potrà varcare le soglie della prima Divisione. Dal cozzo di queste due squadre balzerà una partita quanto mai combattuta, elettrizzante.

Non è ancora spento l'eco della memorabile partita giuocata sul Campo Moretti, che gli stessi atleti si apprestano a far riempire le cartelle a chi dovrà seguirli e osservarli al lavoro. Partita magnifica, di cartello, che susciterà il più grande entusiasmo fra chi potrà e vorrà assistere alla importante gara. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad una squadra decisa, forte e ben decisa a spuntarla sui nostri atleti, affermazione che permetterebbe ai fiumani di avere fondatissime speranze per la vittoria finale. Compito difficile, lo diciamo subito, difficoltà che aumentano quando si pensi che gli Udinesi hanno un vantaggio morale di primo ordine: e cioè il probabilissimo accoglimento dei reclami contro il Vicenza.

Questo vantaggio morale, unito alla forma attuale dei giuocatori concittadini, farebbe pensare ad una ripetizione della partita o delle partite terminate con la vittoria Udinese di misura.

Ho detto farebbe; quindi pronostico condizionato. Entrambe le squadre infatti scenderanno oggi in campo incomplete: priva di Ossoinach (squalificato) l'Olimpia; prima di Mulinaris, l'Udinese.

Queste assenze forse non faranno risentire i rispettivi attacchi che i due vuoti saranno colmati da riserve di primissimo ordine. Infatti Mulinaris sarà rimpiazzato dal bravo Modotti che nella partita contro la Ginnastica Triestina fece una ottima impressione.

Come quindici giorni fa contro gli stessi avversari, oggi le casacche bianco-scudate dovranno dare tutto per la bella vittoria tanto auspicata e tanto attesa. Sarà una partita condotta a grande andatura ed in particolare saranno le difese che dovranno far vedere il loro grado di valore.

Malgrado l'«handicapp» causato dalle forzate assenze degli ottimi Mulinaris ed Ossoinach, le due squadre si equivalgono perfettamente procurando alla partita quel carattere di incertezza che la renderà ancora più interessante, venendosi così ad abolire la superiorità dell'una o dell'altra squadra che certamente nuocerebbe alla bellezza di questa partita sulla quale puntano molti sguardi ansiosi dal di qua e dal di là di parecchi fiumi.

Giuocatori Udinesi! Mai forse quanto oggi siete chiamati a difendere con tanto responsabilità i colori della vostra Società, il buon nome della città nostra ed il vostro glorioso passato. Impegno e ferrea volontà di vittoria siano il vostro motto. L'incitamento di tutti quelli che vi saranno vicini, l'augurio di quelli che da Udine attenderanno fiduciosi, vi sia di sprone verso la più bella, la più significativa delle vittorie!

La squadra Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernagiotto — Caniarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Modotti — Tosolini — Semintendi Mollinis.

Riserva: Pascolini.

Arbitrerà la partita il signor Pinasco di Torino.

«In hoc signo vinces»?

Guido Franz.

(x)

Rammentiamo che per gli appassionati che desiderasse — e speriamo siano numerosi — seguire la squadra a Monfalcone, c'è un treno di grande comodità che parte dalla nostra stazione alle 12 con ritorno da Monfalcone alle 18 circa ed arrivo a Udine alle 19.30. La spesa è di lire 18.25.

Gli Udinesi hanno saputo e sapranno dare una novella manifestazione di sport e di passione sportiva.

STATO CIVILE
(dal 19 al 25 aprile 1925).

Nascite.

Maschi: nati vivi 8; nati morti 0; nati esposti 1 — Femmine: nate vive 8; nate morte 0; nate esposte 1.
Totale delle nascite N. 19.

Pubblicazioni di matrimonio.

San Enrico commerciante con Paderni Anna civile — Zagatti Eugenio Melchiorre viaggiatore di commercio con Canciani Dolores impiegata — Spivach Gino impiegato con Narduzzi Angelina civile — Bertossi Mario agg. meccanico con Carpoca Emilia Elvira sarta — Bertoni Miletto impiegato con Petrizzo Gisella casalinga — Giusto Giovanni fornaio con Somià Claudina casalinga — Vecchiatto Leone tipografo con Giacomello Andreina sarta — Saltarini Mario commesso postale con Scoda Luigia casalinga.

Matrimoni.

Osso Giovanni bracciante con Toniutti Antonia casalinga — Rizzi Ermenegildo muratore con Virili Teresa casalinga — Bellina Mario ferroviere con Pittilino Regina casalinga — Fiappo Giuseppe metallurgico con Miatti Inès sarta — Feruglio Ottorino ferroviere con Chiappa Caterina operaia — Meretto Giuseppe carpentiere con Del Do Giuditta casalinga — Bulfone Guglielmo muratore con Dolso Palmira operaia — Turello Giovanni industriale con Moretuzzo Zenaide maestra — Sacher Guido manovale con Tomada Italia casalinga — Marquardi Enrico fabbro con Tomada Amante casalinga — Chicco Corrado ferroivere con Dolce Maria casalinga — Pietro Cavallini magazziniere con Bontempo Elda sarta.

Morti.

Liani Tiberio di Eugenio di anni 10 — Biasizzo Maria di Gisella di mesi 2 — Marchetti Ines di Giuseppe di anni 20 — Carbonaro Maria fu Antonio casalinga di anni 37 — Rumignani Elena fu Giacomo setaiuola di anni 69 — Cesco Arrigo di Alberto di anni 19 — Bertossi Elisabetta di Attilio di anni 5 — Moretti Carlo di Giulio di anni 1 — Marinatto Valeriano di Emilio di anni 1 — Rigo Margherita di Amadio di anni 1 — Passone Paolo di Antonio di mesi 9 — Borghese Giuseppe di Pietro di anni 28 — Croatto Cossio Maria Pierina fu Francesco casalinga di anni 47 — Contessa Lucia di Codroipo veddova co. Gropplero fu Francesco di anni 87 possidente.

Totale dei morti N. 14, di cui N. 4 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del lotto
Estrazione del 25 aprile 1925

VENEZIA	62	41	10	11	79
BARI	18	28	26	43	38
FIRENZE	13	49	81	40	21
MILANO	46	48	32	23	35
NAPOLI	14	59	31	29	88
PALERMO	78	54	45	11	6
ROMA	52	80	61	44	20
TORINO	13	44	1	78	29

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).
Francia 126.0750 — Svizzera 472.40 — Londra 117.3750 — America 24.3825 — Berlino (marco oro) 5.7850 — Austria 3.42 — Romania 10.60 — Belgio 123.35 — Spagna 347.50 — Praga 72.50 — Ungheria 0,0341 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.05.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 80.
Consolidato 5 per cento 98.20.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 25 aprile 1925: Corso medio 79.86 — Quotazioni singole: Milano 80; Roma 79.80; Trieste 79.75.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 27 aprile al 3 maggio p. v., ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 371 per cento.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»